

PARLAMENTARIUM & ECONOMIA



29 settembre 2016

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

INDICE

- **PARLAMENTARIUM** (Calendario dei lavori della Camera dei deputati per la settimana 26-30 settembre)
- **ATTIVITÀ AULA CAMERA DEI DEPUTATI**
 - Intervento in Question Time dell'On. Renato Brunetta in merito al comportamento tenuto dalle forze dell'ordine in relazione a manifestazioni di dissenso politico espresse dal movimento giovanile di Forza Italia in occasione di una recente visita istituzionale del Presidente del Consiglio dei ministri a Prato
 - Dichiarazione di voto finale dell'On. Alberto Giorgetti sulle mozioni concernenti iniziative in materia di revisione della spesa pubblica
 - Dichiarazione di voto finale dell'On. Simone Baldelli sulle mozioni concernenti iniziative a favore delle popolazioni e dei territori colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, nonché per la prevenzione dei rischi derivanti dai terremoti
- **ECONOMIA**
 - Cosa è successo davvero tra Matteo Renzi e Piercarlo Padoan sulla Nota al Def

PARLAMENTARIUM



a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

PARLAMENTARIUM

4

Calendario dei lavori della Camera dei deputati per la settimana 26-30 settembre

Lunedì 26 settembre (*a.m.* e *p.m.*) è prevista la discussione generale dei seguenti provvedimenti:

- Proposta di legge recante “Misure per il sostegno e la **valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti** e dei territori montani e rurali, nonché disposizioni per la riqualificazione ed il recupero dei centri storici”.
- Mozioni concernenti iniziative in relazione al **riconoscimento del genocidio del popolo yazida**.
- Mozioni concernenti iniziative a favore delle popolazioni e dei territori colpiti dal **sisma del 24 agosto 2016**, nonché per la **prevenzione dei rischi derivanti dai terremoti**.

PARLAMENTARIUM

Martedì 27 (p.m., con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 28 e giovedì 29 settembre (a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 30) è prevista la discussione con votazioni dei seguenti provvedimenti:

- ❑ **Mozioni concernenti iniziative in relazione al riconoscimento del genocidio del popolo yazida.**
- ❑ **Proposta di legge recante “Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali, nonché disposizioni per la riqualificazione ed il recupero dei centri storici”.**
- ❑ **Mozioni in materia di spending review.**
- ❑ **Mozioni concernenti iniziative a favore delle popolazioni e dei territori colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, nonché per la prevenzione dei rischi derivanti dai terremoti.**

PARLAMENTARIUM

6

- Nella seduta di **mercoledì 28 settembre**, alle ore **16,15**, avrà luogo la **votazione** delle **dimissioni** della **deputata Capua**.
- Nella seduta di **giovedì 29 settembre**, al termine delle **votazioni**, è calendarizzata la **discussione sulle linee generali** della proposta di legge recante” **Istituzione del Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell’editoria**, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del **Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti”** (approvato dalla Camera, modificato dal Senato).

ATTIVITÀ AULA CAMERA DEI DEPUTATI



- Intervento dell'On. Renato Brunetta
- Intervento dell'On. Alberto Giorgetti
- Intervento dell'On. Simone Baldelli

28 settembre 2016

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

Intervento dell'On. Brunetta

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

8

Intervento in Question Time dell'On. Renato Brunetta in merito al comportamento tenuto dalle forze dell'ordine in relazione a manifestazioni di dissenso politico espresse dal movimento giovanile di Forza Italia in occasione di una recente visita istituzionale del Presidente del Consiglio dei ministri a Prato

- **RENATO BRUNETTA.** Grazie, signor Presidente. Grazie, signor Ministro, vede, togliere da uno striscione le parole «Renzi hai fallito», lasciando solo «hai fallito», nottetempo, da parte della polizia, non è un problema di mero ordine pubblico: è un problema che attiene alla nostra Costituzione, alla libertà di espressione e di manifestazione del pensiero.
- Le chiedo: le sembra possibile tutto questo ? Le sembra possibile che un questore, Paolo Rossi, ordini di tagliare dallo striscione il destinatario, Renzi, con riferimento ad uno striscione non insultante, non violento, che dice semplicemente la manifestazione di un pensiero ? Noi pensiamo che tu abbia fallito, caro Presidente del Consiglio Renzi.

Intervento dell'On. Brunetta

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

9

- lo le chiedo, signor Ministro, fatto salva la nostra stima e affetto che abbiamo nei confronti delle forze dell'ordine, penso condiviso, però, qui il tema è centrale. Dobbiamo dare un segnale: la manifestazione del pensiero, la libertà di pensiero, quando questa non sia violenta, insultante e così via, devono essere garantite dalle stesse forze dell'ordine e non che le forze dell'ordine limitino questa libertà costituzionale.
- **ANGELINO ALFANO**, *Ministro dell'interno*. Grazie, Presidente. Onorevole Brunetta, non la contraddico perché sono d'accordo con lei sulla premessa, perché l'attività delle forze di polizia impegnate nei servizi di ordine pubblico presenta profili di notevole delicatezza, dovendo realizzare il famoso equo temperamento tra la garanzia dei diritti costituzionali di riunione e manifestazione del pensiero e l'esigenza del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. La difficoltà del compito scaturisce dal fatto che, spesso, la situazione contingente richiede immediatezza di valutazioni e decisioni non sempre facili in scenari, spesso, connotati da criticità operative.

Intervento dell'On. Brunetta

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

10

- L'episodio a cui fa riferimento l'onorevole Brunetta è stato, evidentemente, il frutto di una valutazione prudentiale mirata ad evitare ogni possibile turbativa dell'ordine pubblico, perché stava arrivando il Presidente del Consiglio, si era nell'imminenza dell'arrivo del Presidente del Consiglio e hanno immaginato, evidentemente, che l'esposizione dello striscione potesse determinare una reazione.
- La decisione del personale della questura di rimuovere parzialmente, come lei ha ricordato, lo striscione va interpretata da tale angolo visuale, va valutata da tale angolo visuale e non va attribuito alcun intento censorio, ovviamente, perché, peraltro, il personale, nella logica di un dialogo con coloro i quali avevano organizzato anche l'apposizione dello striscione, ha cercato di contattare gli autori dello striscione per invitarli a rimuoverlo, senza, tuttavia, riuscirci perché non c'erano non erano presenti *in loco*.

Intervento dell'On. Brunetta

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

11

- Per cui, nel dare atto – e questo tengo a ribadirlo – che lo striscione non conteneva frasi offensive o minacciose e che, come sostengono gli onorevoli interroganti, quanto espresso rientrava in una cornice di libera e legittima manifestazione del pensiero, che deve essere sempre consentita, tuttavia, ritengo che il comportamento, anche dialogante, delle forze dell'ordine, dal loro punto di vista e nell'immediatezza e nel contesto, sia stato mirato esclusivamente a rimuovere ogni ostacolo all'ordinata riuscita dell'evento.
- **RENATO BRUNETTA**. Signor Ministro, comprendo il suo imbarazzo, però le dico una mia sensazione: io quando vedo un poliziotto o un carabiniere mi sento tranquillo, perché vedo dei servitori dello Stato che difendono la mia libertà, che difendono la mia libertà di pensiero, di circolazione, la mia libertà nelle mie cose, delle mie proprietà, che mi difendono e, quindi, non posso che rimanifestare questa sensazione.

Intervento dell'On. Brunetta

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

12

- Quando per un errore – su questo le chiedo –, per un errore di valutazione, di notte – attenzione, questo è avvenuto di notte, per cui il dialogo era difficile di notte – si limita la libertà da parte delle forze dell'ordine, io mi sento toccato nel mio intimo non solo di democratico, ma di democratico che ama le forze dell'ordine. Proprio perché amo le forze dell'ordine, perché quando vedo le forze dell'ordine io mi sento sicuro e tranquillo, io vorrei che questo episodio piccolo in sé, ma di grande significato simbolico, fosse stigmatizzato, non per accusare nessuno, ma proprio perché io considero le forze dell'ordine i garanti della mia libertà, a 360 gradi: la mia libertà di cittadino, la mia libertà di espressione politica, la mia libertà di pensiero. Non voglio che nessun atto messo in atto dalle forze dell'ordine possa incrinare questa percezione che io ho, che gli italiani hanno, delle forze dell'ordine. Per cui sarei grato, signor Ministro, se lei potesse intervenire, nei modi che lei riterrà opportuni, oltre questo *question-time*, per ribadire tutto questo, perché penso che siamo dalla stessa parte: dalla parte della libertà, dalla parte della libertà di pensiero, dalla parte della libertà come è garantita dalla Costituzione

Intervento dell'On. Giorgetti

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

13

Dichiarazione di voto finale dell'On. Alberto Giorgetti sulle mozioni concernenti iniziative in materia di revisione della spesa pubblica

- Sì, Presidente. Questo dibattito, in particolar modo nella fase legata alle dichiarazioni di voto, a nostro modo di vedere, dimostra una certa rigidità e inadeguatezza, visto che di questa materia abbiamo discusso più volte, ne abbiamo parlato ovviamente nelle leggi di stabilità, ne abbiamo parlato con documenti specifici, se ne discute durante quelli che sono i momenti di dibattito sia in Commissione bilancio, che sul Documento di economia e finanza: è un tormentone che, praticamente, ci portiamo avanti da anni, dal 2007, senza soluzione di continuità e senza nemmeno riuscire a trovare gli elementi per poter declinare in modo adeguato questi intenti, che sembrano essere trasversali, un po' di tutti i Governi, ma sembra altrettanto che questi intendimenti sulla revisione della spesa siano stati progressivamente abbandonati, in particolar modo da questo Governo.

Intervento dell'On. Giorgetti

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

14

- Molti degli interventi che mi hanno preceduto hanno fatto riferimento ai piani che sono stati portati avanti dai vari commissari, noi citiamo in particolar modo il piano Cottarelli, ma ce ne sono stati altri, che avevano una caratteristica: quella dell'individuazione certa di risorse disponibili da poter destinare ad una allocazione di spesa virtuosa, più efficiente e più produttiva, o, nella peggiore delle ipotesi, un intervento che andasse sostanzialmente a tagliare queste risorse, proprio perché non avevano le caratteristiche che prima ricordavo.
- L'impressione è che si riparta in qualche modo sempre da zero: ci ritroviamo a discutere sugli effetti degli interventi di politica economica e finanziaria in questa materia, ci troviamo a cercare i dati per poter leggere e comprendere fino in fondo qual è stata l'attività e soprattutto l'efficacia dei provvedimenti attivati dal Governo e discussi in Parlamento, insomma in qualche modo ogni volta si riparte da zero. La nostra impressione è che manchi una volontà politica.

Intervento dell'On. Giorgetti

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

15

- Questo Governo si è presentato all'insegna della discontinuità – così ha sempre detto il Presidente Renzi –, all'insegna dell'innovazione e del rinnovamento, del Governo del fare le cose. Noi abbiamo l'impressione che su questo tema non solo sia stato fatto poco, ma che le scelte che sono state adottate e che ci troveremo a discutere a breve in sede di legge di bilancio dimostrino come su questo versante ci sia timidezza e poca chiarezza di idee.
- Diciamo questo perché l'anno scorso, colleghi, noi abbiamo discusso, in legge di stabilità, attorno ad una legge che veniva portata in quest'Aula in deficit. Abbiamo discusso di un provvedimento che ha guadagnato la flessibilità in Europa, che noi abbiamo riconosciuto essere stato un punto di vantaggio, un punto positivo, per il Governo e per il Paese, ma abbiamo poi adottato dei provvedimenti che non andavano a guadagnare ulteriore spazio sui risparmi di spesa, andavano a utilizzare il deficit.

Intervento dell'On. Giorgetti

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

16

- Ecco, noi riteniamo che questo elemento dimostri come ci sia una certa timidezza e come, anche negli argomenti che stanno cominciando ad animare i possibili interventi in legge di bilancio – che, a nostro modo di vedere, dovrà contenere sia misure di correzione rispetto al ciclo, sia misure a sostegno della crescita e dell'occupazione e ovviamente la difesa del reddito delle famiglie –, l'asse portante di intervento da parte della politica del Governo dovrebbe essere legato all'aspending review, alla revisione della spesa.
- Però, i segnali che sono stati dati fino ad oggi sono segnali timidi, inadeguati. La nostra impressione è che tutto ciò si inserisca in un quadro debole di finanza pubblica, che dimostra come le politiche complessive non abbiano sortito effetti. È evidente che la spesa pubblica aumenterà e continua ad aumentare. C'è una proiezione di crescita, di un dato che sale da 826 miliardi a 849 nel 2019, c'è la nota di aggiornamento; vedremo quali saranno i numeri definitivi, ma l'impressione è che ci troviamo di fronte a progressivi interventi – leggi di stabilità e, la discuteremo a breve, la nuova legge di bilancio – che puntano a quelle che sono le correzioni dei tendenziali di crescita della spesa.

Intervento dell'On. Giorgetti

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

17

- Insomma, questo Governo, che doveva dare dei segnali forti di discontinuità, non ha utilizzato la revisione della spesa in modo proficuo, non ha operato per ottenere un vero controllo nella crescita della spesa pubblica, sicuramente ancora oggi non riesce a sviluppare quelle dinamiche che determinano effetti propositivi in termini di crescita del PIL e in termini di crescita complessiva del Paese e, quindi, di effetti positivi non solo ovviamente sulla finanza pubblica, ma soprattutto sull'economia reale.
- E allora è evidente che, quando noi dobbiamo affrontare una fase di dibattito, dobbiamo pensare anche a quelli che sono gli strumenti che abbiamo messo in atto fino ad oggi. Noi riteniamo che si debba avere il coraggio di rendere non solo intellegibile, in modo più chiaro, in Parlamento, quello che è stato l'effetto delle politiche che hanno attivato risparmi di spesa, ma non solo rispetto a quella che è l'efficacia del taglio – cioè, avevamo immaginato di risparmiare un miliardo, siamo riusciti a risparmiare un miliardo – ma anche qual è stata la allocazione e l'effetto delle risorse destinate ad altri interventi, cioè l'effetto complessivo di quella che è stata una manovra di revisione della spesa nel senso più autentico del termine.

Intervento dell'On. Giorgetti

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

18

- Come ricordavano giustamente i colleghi, non solo taglio: siamo passati da taglio lineare a quelli che sono interventi più mirati, ma resta il tema dell'efficacia della spesa. Noi vogliamo un salto di qualità. Il motivo principale per cui abbiamo dato seguito, collaborando alla costruzione del nuovo schema della legge di bilancio, è proprio finalizzato a questo aspetto: noi vorremmo poter discutere in corso d'anno, così come avviene in altri Paesi europei, di politiche che variano durante l'anno e destinano risorse, che sono state messe a bilancio, ad obiettivi che possano essere diversi rispetto a quelli di inizio anno; immaginare interventi che consentano, ovviamente, al Paese di poter affrontare sia misure emergenziali, sia cicli straordinari, sia questioni che, evidentemente, attengono a priorità che devono essere affrontate senza strumenti di decretazione d'urgenza, che spesso ricorre a coperture poco efficaci, poco attuali e difficilmente raggiungibili. Siamo gli unici a dover adottare ogni anno percorsi che riguardano le clausole di salvaguardia.

Intervento dell'On. Giorgetti

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

19

- L'impegno sulla legge di bilancio 2017, secondo i criteri che prevede la costruzione della legge di bilancio, sarà quello di non poter utilizzare le cosiddette clausole di salvaguardia e noi riteniamo che questo sia un passo in avanti, perché era uno dei grandi bluff nella nostra discussione: quando non si sa cosa fare, interveniamo comunque con delle clausole di salvaguardia, con degli effetti presuntivamente automatici. Poi spiegheremo all'Europa che queste clausole non si applicheranno.

Intervento dell'On. Giorgetti

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

20

- Allora, chiudendo, Presidente, noi ci attendiamo una relazione, da parte del Governo, che faccia chiarezza sull'adozione dei provvedimenti di risparmio e di spesa, ma ci aspettiamo che nella legge di bilancio ci sia una ripresa forte di questo argomento, una destinazione di risorse efficace per la ripresa, lo sviluppo e l'occupazione, un intervento forte di riduzione sulla pressione fiscale e soprattutto per attivare quegli strumenti che consentiranno, in corso d'anno, di poter correggere, rispetto al ciclo, rispetto agli andamenti straordinari che possono colpire con eventi il nostro Paese; un bilancio pubblico che dimostra ancora rigidità, poca capacità di essere aggredito su quelle che sono le variabili fondamentali, poca attenzione al lavoro che è stato svolto da commissari, che hanno identificato con precisione ciò che il Parlamento e il Governo hanno poi dimenticato: poste attivabili, che possano essere utili alla copertura di provvedimenti importanti per il rilancio del Paese.

Intervento dell'On. Baldelli

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

21

Dichiarazione di voto finale dell'On. Simone Baldelli sulle mozioni concernenti iniziative a favore delle popolazioni e dei territori colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, nonché per la prevenzione dei rischi derivanti dai terremoti

- Grazie, Presidente. Io credo che si sia, in parte, perduta un'occasione, nell'esame del seguito di queste mozioni. Nel senso che apprezzo la capacità di sintesi, la volontà di sintesi che la maggioranza ha inteso darsi nel ritirare alcune mozioni e nel presentare un documento unitario della maggioranza stessa; ho motivo di ritenere che, forse, sarebbe stato opportuno fare un piccolo sforzo in più, perché io non so se qualcuno della maggioranza ha pensato bene di prendere contatti anche con dei referenti del mio gruppo: a me non risulta, ma non risulta a me, non risulta ad altri colleghi dell'opposizione che sia stato fatto.

Intervento dell'On. Baldelli

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

22

- E credo che, forse, in una circostanza come questa avrebbe avuto certamente un valore, non soltanto simbolico, ma politico, il fatto di trovare un punto d'incontro su mozioni che, tutte quante, si pongono, non il problema di creare degli elementi di frizione o di polemica politica quotidiana su questo o quel tema, ma tutte, ritengo, in buona fede, cercano di indicare al Governo quali soluzioni possano essere più o meno appropriate per sostenere al meglio e dare al meglio quella che, nell'intervento in discussione generale, ho definito la garanzia di continuità economica e sociale delle popolazioni che sono state colpite.
- E che non sono soltanto le popolazioni che, purtroppo, hanno registrato vittime, ma sono anche quelle popolazioni e quei territori che sono rimasti esclusi dalla perimetrazione del cosiddetto cratere e che, pure, hanno fatto registrare danneggiamenti gravi a cose, a infrastrutture e ad abitazioni, danneggiamenti che, inevitabilmente, si sono riversati e si riversano sulla continuità delle attività produttive e su tanti altri aspetti della vita quotidiana di queste popolazioni.

Intervento dell'On. Baldelli

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

23

- Ecco, probabilmente, uno sforzo, da questo punto di vista, sarebbe stato, non solo doveroso, ma gradito, e lo dico come rappresentante di una forza politica che, prima ancora dell'appello di Palazzo Chigi, aveva, attraverso il Presidente Berlusconi, dato la propria disponibilità a una collaborazione responsabile a sostegno non del Governo ma delle popolazioni colpite da questa tragedia.
- Allora credo che, di fronte a questa circostanza, ciascuno voterà la propria mozione, ma voteremo anche le mozioni su cui siamo d'accordo, e tendenzialmente non abbiamo grandi pregiudiziali (crediamo che il contributo, ancorché dettagliato, forse addirittura troppo dettagliato, sia un contributo comunque costruttivo e positivo da parte di tutti), con dei distinguo certamente, ma il clima che si deve respirare in questa Assemblea, su questi temi, io credo sia un clima che debba essere, per forza di cose, costruttivo.

Intervento dell'On. Baldelli

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

- In questo senso, io ho voluto promuovere un'iniziativa che ha raccolto il sostegno di tutti i gruppi parlamentari, che è quella della risoluzione che abbiamo depositato, e su cui il Governo ha espresso parere favorevole, che fa sì che la Camera, avendo già destinato nella giornata di ieri con un bonifico al Ministero dell'economia 47 milioni di euro (frutto dei risparmi che il Collegio dei questori con grande attenzione, l'Ufficio di Presidenza, e l'Assemblea hanno realizzato, e che l'Assemblea ha votato nella seduta che abbiamo fatto sul bilancio; risparmi quindi già acquisiti), impegni il Governo a tradurre in iniziative normative l'indirizzo a destinare questi risparmi alle popolazioni colpite dal terremoto. Questo sostanzialmente prova che non è difficile raccogliere consenso su proposte di buonsenso e su proposte che toccano temi che a tutti stanno a cuore. Avremmo potuto farlo, e avremmo secondo me dovuto farlo, anche sulle mozioni, quindi peccato che ciò non ci sia stato.

Intervento dell'On. Baldelli

Camera dei deputati - 28 settembre 2016

25

- Per parte mia, per parte del mio gruppo, io annuncio il voto chiaramente favorevole sulla nostra mozione, non accettando la riformulazione del Governo, per i tre capoversi 9, 10 e 11 che è stata proposta, ma chiedo, Presidente, la votazione per parti separate nel senso di intendersi una votazione per le parti su cui il Governo ha dato parere favorevole e una votazione per le parti su cui il Governo ha dato parere contrario.
- Esprimo, altresì, tendenzialmente un voto favorevole su tutte le altre mozioni, proprio per quello spirito di condivisione che su questi temi, Presidente, io credo debba esserci sempre in quest'Aula (Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente).

ECONOMIA



**Cosa è successo davvero tra
Matteo Renzi e Piercarlo Padoan sulla Nota al Def**

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente**

Cosa è successo davvero tra Matteo Renzi e Piercarlo Padoan sulla Nota al Def

- Che gestazione ha avuto la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF 2016) che, secondo un comunicato di Palazzo Chigi di martedì sera, era stata approvata dal Consiglio dei Ministri? Ai giornalisti è stata consegnata una smilza tabellina con tre serie di dati 2015-2017 sul reddito nazionale, sul deficit e sul rapporto debito/PIL. Ma solo alle 22 di ieri stato possibile conoscere i contenuti della Nota. Siccome è un documento corposo (136 pagine), non si può pensare che non fosse già pronto ieri. Se non è stato possibile leggerlo per 24 ore filate, evidentemente, prima del Consiglio dei ministri o nel Consiglio, deve essere successo qualche cosa che ha costretto il Mef a riscrivere buona parte del documento che aveva predisposto.

Cosa è successo davvero tra Matteo Renzi e Piercarlo Padoan sulla Nota al Def

28

- Quale sia l'oggetto del contendere non si può sapere, ma non è difficile immaginarlo. Vi deve essere stato un primo scontro sui saldi. Il presidente del Consiglio deve avere chiesto al ministro dell'Economia di fissare il deficit 2017 al di sopra del 2% che evidentemente è quello che, allo stato, la Commissione Europea è disposta ad accettare.
- Bruxelles potrebbe forse accettare uno sfioramento del 2% per spese eccezionali, ma non vuole essere forzata ad accettare un bilancio che nega gli impegni assunti da questo stesso governo in passato. Probabilmente Renzi voleva arrivare almeno al 2,4% per poi andare oltre con le spese di emergenza per il terremoto di Amatrice, ma Padoan deve avere resistito e, a stare alla tabella di ieri, dovrebbe avere vinto.

Cosa è successo davvero tra Matteo Renzi e Piercarlo Padoan sulla Nota al Def

- Di conseguenza lo scontro si deve essere spostato dai saldi alle cifre che precedono i saldi. Si può supporre che la presidenza del Consiglio volesse includere delle spese aggiuntive o delle riduzioni di imposte che non rientrano né nel 2% e neppure nel 2,4% del deficit 2017 e che quindi non erano contemplate nel testo presentato dal MEF.
- Renzi deve avere detto a Padoan che egli non accetta che quelle promesse non trovino posto nella legge di bilancio e può avere aggiunto che se egli “cedeva” sui saldi, spettava al ministro trovare posto, entro quei saldi, per le scelte politiche di Palazzo Chigi: vedesse quindi Padoan cos'altro tagliare o come altro fare cassa per immettere quelle spese nel bilancio.

Cosa è successo davvero tra Matteo Renzi e Piercarlo Padoan sulla Nota al Def

- E poiché è difficile farlo con i limiti stretti del bilancio, questo spiega perché il documento stentava ad uscire.
- Resta infine il giudizio se questa legge di bilancio, con questi numeri, sarà utile o no. La risposta è, almeno per chi scrive, molto chiara: non è con queste cifre che si porta l'Italia fuori dalla crisi e sulla strada della crescita. Ben altre sono le modifiche del bilancio che sarebbero necessarie per immaginare una manovra incisiva. Come in questi tre anni, il governo Renzi parte con propositi “rivoluzionari” e infine opta per una legge che non risana i conti, né fa ripartire l'economia. Il governo lo sa, ma forse gli basta calmare alcuni dei malumori sociali più forti che lo tormentano.